

AUTOVELOX BUSSI: PIETRUCCI, 'NON ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATO E SEGNALATO'

12 Novembre 2019



BUSSI – “Bussi non è la Contea di Hazard. Quanto sta accadendo ai miei concittadini che da settimane si stanno vedendo recapitare una marea di multe e riduzione dei punti della patente fino al ritiro della stessa, è una delle cose più gravi a cui abbia assistito negli ultimi anni. Qui non si tratta di tutelare gli automobilisti più scriteriati e irresponsabili, ma di difendere gli automobilisti inconsapevoli e quindi la comunità tutta, gravata di fatto da una nuova tassa a causa di un ‘furbo’ autovelox che non è stato adeguatamente pubblicizzato e segnalato; inoltre nessuno sa se la sua installazione è stata decisa anche in sede prefettizia, unica sede legittimata ad autorizzare tale strumento: viene da chiedersi perché a Bussi sia stata possibile l’installazione, mentre su altre strade anche a maggiore tasso di pericolosità e incidentalità, come sulla strada statale 80 per le Capannelle o sulla statale 17 e 17 Bis e Ter no”.

L’ex consigliere regionale del Pd Pierpaolo Pietrucci entra a gamba tesa nella polemica che si è sollevata nelle ultime settimane sull’autovelox di Bussi.

“È grave – scrive in una nota – restare con le mani in mano quando si hanno gli strumenti per agire e incidere; fossi stato in Regione avrei proposto immediatamente una moratoria e consultato l’Ordine degli avvocati per proporre una class action e fare ricorso su questa ingiustizia territoriale. Siamo ostaggio di un autovelox, nascosto fino a qualche settimana fa tra gli alberi, poco segnalato, installato furbamente e in modo subdolo a ridosso della stagione estiva quando i flussi tra l’entroterra e la costa sono più corposi. Una trovata geniale del Comune di Bussi che se voleva fare cassa e ripianare il bilancio comunale è riuscito in pieno nell’intento, peccato lo abbia fatto a danno della comunità soprattutto aquilana. Un fatto gravissimo che impone a chi ha una responsabilità politica e morale, di intervenire senza indugio. Chi ha sbagliato ripari, chi ha il dovere istituzionale e morale di intervenire, intervenga”, conclude Pietrucci.